

Rassegna del 20/04/2016

Sole 24 Ore	L'Irpef dei Comuni corre verso i 5 miliardi - Irpef comunale verso i 5 miliardi	Trovati Gianni	1
Tirreno Pontedera-Empoli	CALCINAIA Pilota di rally per un giorno il comandante dei vigili	...	3
Tirreno Pontedera-Empoli	Povert�, assistite oltre 1500 persone	...	5
Nazione Pontedera	La storia dietro una mano di vernice «Scoperto un gioiello barocco»	Bargagna Saverio	7
Tirreno Pontedera-Empoli	Scoperti antichi affreschi in una cappella	...	9
Tirreno Pontedera-Empoli	Raffaello Pareti in concerto	...	11

A FIRENZE LE TASSE LOCALI PIÙ BASSE

L'Irpef dei Comuni corre verso i 5 miliardi

di **Gianni Trovati**

La manovra 2016 ha bloccato gli aumenti per il fisco locale, ma in busta paga si cominciano a sentire gli effetti delle scelte comprese lo scorso anno. Nei pri-

mi due mesi il gettito dell'addizionale comunale all'Irpef è aumentato del 17,1% rispetto all'anno prima, con una dinamica che proietta il conto finale verso quota 5 miliardi; l'addizionale regionale, dal canto suo, si è gon-

fiata del 15,2 per cento. Il blocco, temporaneo in attesa della nuova riforma, congela una situazione molto diversa da città a città: Firenze, con un'addizionale al 2 per mille che esclude i redditi fino a 25 mila euro, ospita il fisco

locale più leggero fra quelli delle città, mentre Roma si conferma capitale anche nelle aliquote. Il record nell'aumento percentuale fra 2011 e 2015 va invece a Messina, sull'orlo del dissesto.

Servizio ▶ pagina 35

Tributi. Nei primi due mesi dell'anno il gettito dell'addizionale è cresciuto del 17,1% - Nuovi incrementi bloccati dalla manovra

Irpef comunale verso i 5 miliardi

In busta paga gli effetti degli aumenti 2015 - A Firenze le tasse locali più basse

Gianni Trovati
MILANO

■ Quest'anno il rush finale dei bilanci comunali, da approvare entro fine mese, solleva meno insidie del solito per i cittadini italiani, perché la manovra ha bloccato le tasse locali (ma non quelle sui rifiuti) e quindi le brutte sorprese. In busta paga, però, cominciano a farsi sentire le scelte del 2015, perché le aliquote decise l'anno scorso si pagano ora, e gli effetti non sono piacevoli: nei primi due mesi dell'anno, come segnala il bollettino del ministero dell'Economia, l'Irpef comunale è salita del 17,1%, con una dinamica che può spingere il conto finale verso la quota record dei 5 miliardi (al netto dei conguagli che si concentrano all'inizio dell'anno). Già, perché il blocco deciso dalla manovra per allontanare le polemiche sul rischio di togliere tasse (sulla prima casa) con una mano e aumentare le richieste con l'altra mette il freno a un'imposta che in questi anni ha corso parecchio, e ha costruito situazioni molto differenziate da Comune a Comune.

Il quadro, insomma, è stato decisamente mobile, anche se con un filo rosso fra i territori, quello degli aumenti per compensare con il fisco una parte dei tagli che arrivavano dalle manovre (quella 2016 è la prima senza sforbiciate nette ai fondi locali). L'anno scorso, per esempio, solo tre piccoli Comuni hanno tagliato le aliquote, mentre gli aumenti sono stati 1.102.

Dinamiche analoghe si incontrano nelle città, come mostra il gra-

fico in questa pagina che mette a confronto l'Irpef comunale attuale con quella del 2011 nei 20 Comuni più grandi d'Italia. Nel gruppo dei big, l'unica forte eccezione è rappresentata da Firenze, dove negli ultimi cinque anni l'addizionale si è più che dimezzata (-57,5% nel gettito) e con una media di 21,9 euro ad abitante si rivela la più leggera dell'Italia ordinaria fra quelle proposte dai capoluoghi: meglio di Firenze fanno solo Aosta e Trento, però fuori gara perché gli statuti autonomi offrono agli enti locali livelli di risorse imparagonabili con quelli dei territori "normali", mentre Bolzano pareggia con l'aliquota, 2 per mille, ma la applica a tutti mentre il capoluogo toscano esclude i redditi fino a 25 mila euro.

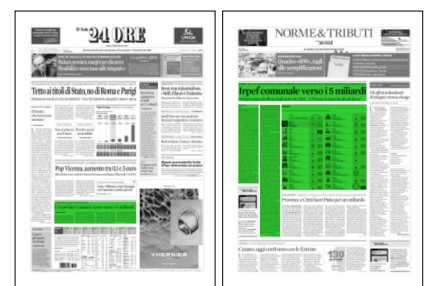
La situazione fiorentina è figlia di una doppia mossa: la prima, targata Renzi, ha abbassato al 2 per mille l'aliquota e la seconda, programmata da Dario Nardella per il 2015 e poi anticipata al 2014 grazie ai 4,65 milioni restituiti dallo Stato che li aveva trattiene per le solite stime ballerine sul gettito Imu, ha introdotto la maxi-esenzione che fa pagare l'addizionale solo a tre fiorentini su 10. Questa moderazione fiscale, insieme alle aliquote della Regione che non hanno imboccato la strada al rialzo seguita altrove, mettono i contribuenti fiorentini fra i meglio trattati dall'Irpef territoriale: con un reddito da 20 mila euro si pagano 284,5 euro, tutti alla Regione, mentre con 30 mila euro si sale a 432,5, di cui 60 al Comune.

A Roma, capitale anche del fisco locale, con gli stessi redditi, si pagano rispettivamente 606 euro (180 al Comune) e 1.029 euro (270 al Comune). Differenze come queste, che distanziano del 113% il conto per i redditi da 20 mila euro e del 138% quello per chi ne guadagna 30 mila, confermano che l'Irpef locale ha guadagnato ormai un ruolo centrale nel determinare le entrate effettive dei cittadini. Anche Roma, in realtà, mostra un piccolo segno meno vicino ai dati del gettito, frutto di un ampliamento fino a 12 mila euro della fascia di esenzione dall'addizionale che comunque non scaglia la Capitale dalla posizione di testa in fatto di conto medio per abitante (144,5 euro).

Il primato in rapporto ai contribuenti spetta invece a Milano, per due fattori: il reddito medio dei milanesi, più alto rispetto alle altre città, e la fascia di esenzione piuttosto alta (21 mila euro) che concentra i pagamenti sulle spalle delle dichiarazioni più alte. Al netto di Milano e Brescia, che nel 2011 non applicavano l'Irpef comunale, il record dell'impennata va a Messina, dove il peso dell'Irpef locale è cresciuto di quasi sei volte fra 2011 e 2015. In queste ore la città sta discutendo del dissesto, con un tasso di probabilità che si attesta al 50% per lo stesso assessore al bilancio: segno che pressione fiscale e conti in disordine viaggiano spesso insieme.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nelle città

Il peso dell'addizionale e la sua evoluzione negli anni nei primi 20 Comuni italiani

Comune	Gettito totale		2015 (mln €)	Diff. % su 2011	Comune	2015 (mln €)	Diff. % su 2011
	Media procapite per abitante (€)	Media procapite per contribuente (€)					
ITALIA	70,7	169	4.298	+2.913	Padova	22,5	+7,2
Firenze	21,9	73,1	8,1	-57,5	Torino	104,3	+61,6
Prato	58,9	103,4	11,0	0,0	Genova	72,0	+26,8
Napoli	69,6	278,6	67,0	+48,9	Venezia	33,0	+368,8
Catania	76,1	224,3	22,5	+48,9	Trieste	25,1	+1,4
Reggio Calabria	76,6	192,9	14,2	+61,8	Verona	32,5	+209,5
Palermo	80,3	216,3	52,7	+99,8	Brescia	23,8	--
Messina	82,4	211,3	20,0	+475,7	Parma	24,5	+88,5
Bari	90,6	269,3	29,0	+23,4	Milano	180,5	--
Modena	92,6	155,4	17,0	+14,5	Bologna	52,6	+12,4
					Roma	396,5	-2,1

CALCINAIA

Pilota di rally per un giorno il comandante dei vigili

► CALCINAIA

Difficoltà e insidie non hanno fermato Andrea Trovarelli, pilota di rally per un giorno. Al volante del Rally Liburna Terra, il comandante della polizia municipale non ha mollato la presa, giungendo fino alla fine della prova e aggiudicandosi un posto in classifica.

«Tre gomme forate, la rottura del crick e l'improvviso spegnimento della vettura a causa di alcuni problemi con la batteria ci hanno penalizzato dal punto di vista del tempo - dichiara Trovarelli -, ma, del resto, il rally è anche questo, sapersela cavare nei momenti di difficoltà. Considerando la poca esperienza e le non eccessive risorse investite per partecipare sono più che soddisfatto della riuscita della gara. Oltre quaranta concorrenti si sono ritirati prima della fine della manifestazione: il fatto di esser arrivato fino al traguardo finale, affrontando tutte le sei prove speciali e percorrendo oltre 350 chilometri, è da considerarsi un buon esito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Povert , assistite oltre 1.500 persone

Intanto da oggi anche la mensa dell'ospedale "Lotti" partecipa al Progetto del Buon Samaritano

► PONTEDERA

La raccolta alimentare organizzata dalle associazioni del Tavolo del cibo di Pontedera e dai soci coop della Valdera nei supermercati di Pontedera e Fornacette ha portato ad un ottimo risultato: 4.942 chili di generi alimentari impacchettati in 484 scatoloni che verranno consegnati alle associazioni di volontariato.

L'organizzazione della raccolta   stata anche l'occasione per il Tavolo del Cibo, l'organismo coordinato dall'amministrazione comunale di Pontedera che raccoglie le associazioni dedite al sostegno alimentare degli indigenti, per fare un bilancio delle iniziative.

L'Ufficio sociale del Comune di Pontedera ha recuperato dalle Chiese e dalle associazioni che organizzano i punti di distribuzione di generi alimentari in citt  (Misericordia, San Vincenzo dei Paoli, Chiesa Fonte di Vita, Centro Aiuto alla Vita, Ordine Francescano secolare, Parrocchia di San Giuseppe) i dati relativi degli assistiti al gennaio scorso. Rispetto all'ultimo monitoraggio risalente all'aprile 2015 che vedeva un numero di persone assistite pari a 1.365, il totale delle persone seguite nel 2016   di 1.576. Si registra quindi un aumento complessivo di 211 unit  (il 15%), solo in parte dovuto all'inserimento anagrafico da quest'anno dei soggetti seguiti dalla parrocchia di San Giuseppe.

Intanto oggi parte la raccolta del cibo non consumato nella mensa dei dipendenti dell'ospedale Lotti di Pontedera. Dopo le mense delle scuole Gandhi e Diaz, anche questa mensa, gestita dalla societ  Alisea, parteciper  al Progetto del Buon Samaritano che prevede il recupero dei pasti non consumati. Con l'aiuto della Croce Rossa, della "San Vincenzo" dei Villaggi e dei lavoratori socialmente utili del Progetto Restituzione dall'inizio dell'anno sono stati recuperati 530 primi piatti, 335 secondi, 370 contorni, tutti divisi in monoporzioni e consegnati ancora caldi alle famiglie in difficolt .

Marco Cecchi, assessore al sociale, commenta: «Una quota crescente di popolazione   in forte difficolt  ed ancora, sul piano sociale, non si hanno le ricadute positive della ripresa economica. Al tempo stesso le associazioni, anche grazie ad una serie di iniziative attivate con il Tavolo del cibo diventano un punto di riferimento credibile per un maggior numero di persone indigenti. La raccolta del 9 aprile ha visto una partecipazione pi  ampia di volontari e anche grazie alle riunioni periodiche con le associazioni si stanno avvicinando gruppi di giovani che intendono rivolgere il loro impegno civile proprio nell'ambito dell'aiuto alle persone indigenti.   questo un patrimonio umano in crescita al quale va il ringraziamento di tutta Pontedera!».

  RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della raccolta alimentare

La storia dietro una mano di vernice «Scoperto un gioiello barocco»

Ritrovate pitture e decorazioni nella cappella di Santo Stefano

LE MERAVIGLIE DEL PASSATO

SONO STATI RINVENUTI COLORI, DECORAZIONI E RAFFIGURAZIONI DEL TARDO SETTECENTO. IL CONSIGLIERE RISTORI: «SIAMO DI FRONTE AD UN GIOIELLO CHE NON MANCHERÀ DI STUPIRCI ANCORA»

SGRAVI FISCALI

Diverse aziende private hanno contribuito ai restauri grazie all'Art Bonus

di SAVERIO BARGAGNA

SOTTO qualche metro di terra oppure semplicemente dietro una parete. Il bello di vivere nella nostra zona è anche questo: la storia torna viva all'improvviso con tutta la sua ricchezza e imprevedibilità. Così accade che nella piccola frazione di Sardina - alle porte di Bientina ma frazione di Calcinaia - la bellezza si esplicita con alcune decorazioni e raffigurazioni del tardo Settecento nascoste per anni dietro una mano di vernice bianca. La Cappella di Santo Stefano è una sorpresa: «Abbiamo ritrovato un gioiello barocco».

UNA STRAORDINARIA scoperta, infatti, ha preso corpo tra le mani della restauratrice d'arte Maria Teresa Leotta che ormai da mesi lavora all'interno della chiesetta sotto la guida e la consulenza dell'architetto e consigliere comunale Christian Ristori e di Maria Grazia Ristori della Soprintendenza. «La prima sorpresa - spiega il consigliere, autore di una accurata ricerca storica sulla cappella - è risultata visibile dopo i saggi compiuti nella volta ellissoidica sopra l'altare. A emergere è stata una bella raffigurazione della Colomba dello Spirito Santo. L'interno dell'Oratorio, risalente al 1767, presenta invece modanature e fregi in linea con lo stile dell'epoca. I colori che caratterizzavano l'identità del progetto originale stanno pian piano riemergendo: siamo di fronte a un vero e proprio gioiello barocco, che, siamo certi, non mancherà di stupirci ancora». La chiesa viene già menzionata in alcune cronache del XII

secolo ed era di proprietà del monastero di Nicosia di Calci. Inizialmente intitolata al beato Arcangelo Canetoli le sue attuali forme sono frutto di un'ulteriore rivisitazione settecentesca. La struttura, finita per lungo tempo in completo abbandono, l'anno scorso è stata riacquistata dal Comune di Calcinaia: «E verrà inaugurata fra qualche mese - aggiunge Ristori -. Che cosa ne faremo? Vediamo. Intanto era importante recuperarla prima che crollasse. La chiesa, va ricordato, anche se è di proprietà del Comune è comunque consacrata».

INTANTO PERÒ si sono infatti conclusi i lavori di ripristino della copertura e degli intonaci esterni e al momento sono in corso le operazioni di recupero delle decorazioni interne. «La restauratrice Leotta - precisa l'architetto Ristori - ha concluso il recupero, iniziato nel maggio scorso, della tela di Gaetano Maria Franchi raffigurante il Beato Arcangelo Canetoli. La facciata mistilinea della cappella durante i lavori diretti dall'architetto Jacopo Donati ed eseguiti dall'Impresa Bianchi Sergio, ha ritrovato la sua antica bellezza: si procederà presto ad una tinteggiatura, nel rispetto dei colori originari degli intonaci esterni». I lavori, promossi dall'amministrazione comunale, sono stati sostenuti da alcune realtà del territorio come: Aeffe Machinery, Carrozzeria Tiglio, Rione La Nave e Centro Torretta White, che hanno dato il loro contributo usufruendo dell'opportunità offerta dall'Art Bonus. «Per questo - interviene il primo cittadino Lucia Ciampi - facciamo appello alla generosità di altre ditte o cittadini: ci sono ancora alcune opere da finanziare, tra queste la decorazione della cupola circolare nella volta dell'oratorio».



MANI SAPIENTI La cappella di Santo Stefano e, a destra, la restauratrice Maria Teresa Leotta



Scoperti antichi affreschi in una cappella

Santo Stefano in Sardina: i lavori hanno riportato alla luce decorazioni e figure del Settecento

► CALCINAIA

Una sorpresa celata per secoli all'interno della cappella di Santo Stefano in Sardina è tornata alla luce. Per decenni sotto strati di pittura bianca, adesso di nuovo visibili: si tratta dei colori, delle decorazioni e delle raffigurazioni del tardo Settecento rinvenuti durante i lavori di recupero della struttura.

Una scoperta che ha preso corpo tra le mani della restauratrice d'arte Maria Teresa Leotta, all'opera all'interno della chiesetta sotto la guida e la consulenza dell'architetto e consigliere comunale Christian Ristori.

«La prima "sorpresa" – spiega il consigliere, autore di una accurata ricerca storica sulla cappella - è risultata visibile dopo i saggi compiuti nella volta ellissoidica sopra l'altare. A emergere è stata una bella raffigurazione della Colomba dello Spirito Santo. L'interno dell'Oratorio, risalente al 1767, presenta invece modanature e fregi in linea con lo stile dell'epoca. I colori che caratterizzavano l'identità del progetto originale stanno pian piano riemergendo: siamo di fronte a un vero e proprio gioiello barocco, che, siamo certi, non mancherà di stupirci ancora».

I lavori di ristrutturazione dell'edificio, acquistato un an-

no fa dal Comune di Calcinaia, sono a buon punto. Si sono concluse le opere di ripristino della copertura e degli intonaci esterni. Al momento sono in corso le operazioni di recupero delle decorazioni interne.

«La restauratrice Leotta – precisa l'architetto Ristori - ha concluso il recupero, iniziato nel maggio scorso, della tela di Gaetano Maria Franchi raffigurante il Beato Arcangelo Canevoli (1460-1513), il religioso eremita appartenente all'Ordine dei Canonici Lateranensi, al quale l'Oratorio venne in origine intitolato quando ancora i poderi di Sardina erano di proprietà del monastero di Nicosia presso Calci. La facciata mistilinea della cappella durante i lavori diretti dall'architetto Jacopo Donati ed eseguiti dall'Impresa Bianchi Sergio, ha ritrovato la sua antica bellezza: si procederà presto ad una tinteggiatura, nel rispetto dei colori originari degli intonaci esterni rivelati dai saggi stratigrafici».

I lavori, promossi dall'amministrazione comunale, sono stati sostenuti da alcune realtà del territorio, come Aeffe Machinery, Carrozzeria Tiglio, Rione La Nave e Centro Torretta White, che hanno dato il loro contributo usufruendo dell'opportunità offerta dall'Art Bonus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un dipinto tornato alla luce





Raffaello Pareti in concerto

Domani alle 20.30 al Cavatappi in via del Tiglio a Calcinaia per "Jazz& pizza al Cavatappi", Raffaello Pareti new quartet. Sulla scia dei suoi precedenti lavori pubblicati per Egea (Il Circo, Maremma) anche la musica di questo nuovo quartetto di Raffaello Pareti presenta molteplici aspetti; "danzante, appassionata, folle perfino". Il lirismo di Aquino, gli affreschi sonori di Lanzoni e l'interplay di Sferra impreziosiscono una scrittura ricca di sfumature e colori. Con una formazione pienamente congeniale alle sue intenzioni, Pareti inscena uno spettacolo che si dipana tra atmosfere popolari e intimistiche. Luca Aquino, tromba e electronics; Alessandro Lanzoni, pianoforte. Fabrizio Sferra, batteria, Raffaello "Lello" Pareti, contrabbasso e composizione. Il costo della serata - pizza & jazz: 30 euro per i soci (20 euro cena, 10 euro concerto); 35 euro per i non soci (20 euro cena, 15 euro concerto). Prenotazioni: Il Cavatappi, tel. 0587 56440.

